Il FATTO Cottiniano

N°3

Giugno 2022

Editoriale

Il primo anno scolastico della nuova era post-pandemica sta finendo, dopo incertezze e dubbi, un traballare cognitivo su ogni piano.

Se la scuola abbia tenuto il colpo forse è presto per dirlo. Che ci sia ancora da fare invece non lo è, ma per adesso stacchiamo tutti meritevolmente la spina e, dopo mare, montagna, gelati e passeggiate, riprenderemo come non mai, anche qui al Fatto Cottiniano, da settembre.

L'augurio è di trovare pace e serenità, merce rara quanto straordinaria.

Au révoir!

IL FATTO COTTINIANO È:

Direttore: Alessio Barettini

Impaginazione:
Chiara Bongiovanni, Irene Da Mutten, Marta Merlo, Alessandro Pannoli, Cecilia Peduto, Luca Lo Turco

Redazione:
Filippo Albano, *Beatrice* Berruto, *Chiara* Bongiovanni, *Stella* Bruno, *Daniela* Cappello, *Edoardo* Cesaro, *Anna* Coïsson, *Chiara* D'Amato. *Irene* Da Mutten, *Chiara* D'Angelo, *Daniele* Dettori, *Carlotta* De Martino, *Simone* Fago, *Susanna* Fiumara, *Mia* Francisetti, *Lara* Lollobrigida, *Martina* Longato, *Luca* Lo Turco, *Lucia* Lucco Navei, *Chiara* Mairano, *Nicole* Martynyuk, *Giulia* Masiero, *Marta* Merlo, *Matteo* Mottolese, *Valentina* Natalini, *Asia* Palmisano, *Alessandro* Pannoli, *Cecilia* Peduto, *Maurizio* Petronella, *Silvia* Presti, *Paolo* Pozzo, *Bianca* Siviero, *Emma* Spina, *Federico* Spiniello, *Stefano* Terenzi, *Noemi* Vecchio, *Dorcas Zeyizo, Edoardo Bartalini, Simone Paolino, Emma Giannatempo.*

Si ringrazia: *Giorgio* Giordano

Novità dal Cottini

Salve a tutti amici lettori, sono Luca (capelli verdi per chi non mi conoscesse) e vi do il bentornato per l'ultima volta alla mia rubrica.

Quest'anno è stata sicuramente una grande svolta per la nostra scuola, tra la ripresa dei corsi extracurriculari, interrotti gli anni scorsi causa covid, e i veri suoi up di gruppo (come la foto per Fabian Nuno e Giulia Ferrero) e il grande Gala.

Il sentimento di unità si è sentito decisamente di più rispetto all'anno scorso, e tutto ciò ha tutte le carte in tavola per creare ancora qualcosa da mettere per iscritto. Lasciate quindi che vi guidi verso la ultima novità del liceo Cottini, anno 2023/24.

Categoria testo:

Don Chisciotte della Mancia

Il gruppo teatrale della scuola, gestito dalla Prof.ssa Cervella, ha concluso il percorso di quest'anno portando in scena una rivisitazione in chiave comunitaria del libro scritto da Cervantes nel 1605.

Tutti gli spettatori sono stati fatti al Teatro Cottolengo (Via S. Giuseppe Benedetto Cottolengo).

Lunedì 6 giugno ci sono stati le prove generali dal pomeriggio, e lo spettacolo finale (riservato a docenti, amici, parenti ecc.) è iniziato alle ore 21.

Martedì 7 giugno è stato infine replicato per la nostra scuola, dalle 10.30 alle 12.30.

Locandina realizzata dalla classe 4A

Potete trovare lo spettacolo completo a questo QR Code.

LINGUE IN SCENA

Ne nevo: già parlato nella scorsa edizione di questo giornale, ma mi sembra doveroso farne un riposo.

Lingue in scena si fa ormai da diversi anni, grazie al lavoro di Daniela di Teatro da tutta Europa per preparare insieme uno spettacolo in cui si parlino diverse lingue.

Quest'anno lo spettacolo è stato sempre su Don Chisciotte della Mancia, ed è stato proposto a 4 giorni, da martedì 14 a venerdì 22 aprile, al Teatro Cottolengo di Torino (Via Cottolengo 21 Torino, sulla stessa del Teatro in pratica). Oltre a noi italiani, erano presenti ragazzi greci, tedeschi, islandesi, polacchi e francesi.

"L'esperienza di Lingue in Scena è stata unica e ho in cuor che non dimenticherò mai più la gioia nel vedere tutti i miei compagni recitare Don Chisciotte perfetto, per l'orario, la paura provata all'inizio della rappresentazione, la felicità nel vedere alcuni amici diversi tra loro del Marco per dalla prova, e per concludere il tempo allietato dalla di condivisione in quella cornice la storia di Don Chisciotte, che è in condizione con dalla condizione che ci fa ridere e tra le cui si sono dei sentimentali. Il stato molto emozionante."

Edoardo Alberti

"Ah sì, sono stata davvero felice di partecipare a questo progetto, che nonostante quanto, a nuova esperienza, mi ha rivelato la vera Spagna."

Simona Lacitignola, 4B

"Ciao a tutti, sono Elliot Burns, frame Ireland. Ho trovato come Don che era la rappresentazione di Don Chisciotte. Ho trovato che era molto divertente. Quando siamo a tutto quello che è successo, si ricomincia da che cosa è successo. Ho trovato che è stato molto divertente. Ho trovato che è stato molto divertente. Ho trovato che è stato molto divertente

Esposizione

una rubrica che racconta le mostre di fotografia Torinesi (e non)

In questo secondo episodio racconteremo delle mostre **"Capolavori della fotografia moderna 1900-1940. La collezione Thomas Walther del MoMa di New York" a CAMERA"** (che si concluderà il 26 giugno 2022) e **"Un alfabeto visivo dell'industria, del lavoro e della tecnologia"** della collezione del MAST di Bologna.

Mast Collection

Nei primi anni 2000 la **Fondazione MAST** ha creato il suo spazio dedicato alla fotografia dell'industria e del lavoro con l'acquisizione di immagini da privati, gallerie d'arte, fotografi e artisti di tutto il mondo. Per la prima volta presenta una straordinaria selezione di oltre **500 immagini** tra fotografie, album e video della propria collezione negli spazi di MAST. Immagini iconiche di autori famosi e fotografi meno noti o totalmente sconosciuti.

La fotografia documentaristica incontra l'arte concettuale; gli antichi processi di sviluppo e di stampa su diversi tipi di carta fotografica, stampe dominate dal nero profondo affiancano opere dai colori vivaci. Sul piano temporale, solo al XIX secolo è stata dedicata una sezione legata alle fasi iniziali dell'industrializzazione e della storia dell'arte della fotografia. L'importanza del tema del lavoro, i capolavori che lo mostrano e la loro qualità offrono una opportunità unica di osservazione e riflessione.

La mostra, proprio per la sua complessità, è stata strutturata in 53 capitoli. Ogni o più capitoli sono presentati da una lettera dell'alfabeto che permette di mettere in rilievo un sistema concettuale che dalla A di "Abandoned" arriva fino a W di "Waste", "Water" e "Wealth" (salvo le parole che cominciano con la Z poiché rare in inglese).

La visione della mostra era poi intervallata da alcuni contenuti multimediali e interattivi.
(a fianco: Il Capo -)

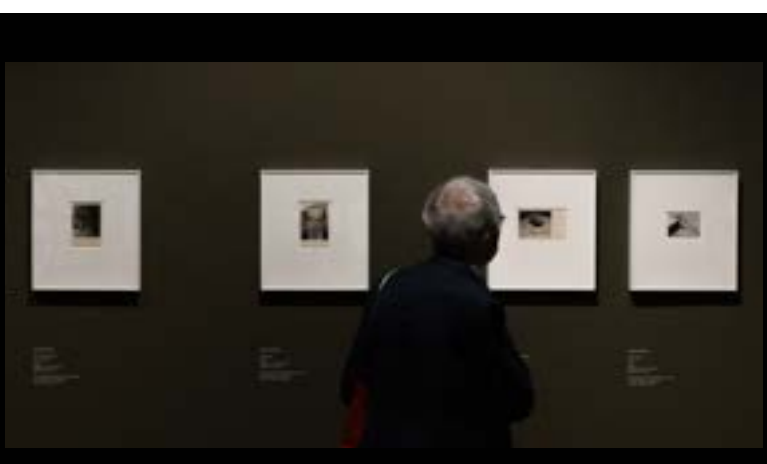
Camera MoMa Collection

Come ultima tappa Europea arriva a CAMERA la mostra "Capolavori della fotografia moderna 1900-1940. La collezione Thomas Walther del Museum of Modern Art, New York": Una straordinaria selezione di oltre 230 opere fotografiche della prima metà del XX secolo, capolavori assoluti della storia della fotografia realizzati dai grandi maestri dell'obiettivo, le cui immagini appaiono innovative ancora oggi.

Come i contemporanei Matisse, Picasso e Duchamp hanno saputo rivoluzionare linguaggi delle arti plastiche, così gli autori in mostra, una nutrita selezione di fotografi famosi e altri nomi meno noti, hanno ridefinito i canoni della fotografia facendole assumere un ruolo assolutamente centrale nello sviluppo delle avanguardie di inizio secolo.

Come per ogni mostra a Camera, l'allestimento sfrutta il corridoio come ponte di collegamento tra le varie sale dando la possibilità al visitatore di sfogliare dei libri di fotografia.

Questa è l'ultima delle tappe che fa la collezione. Dopo Torino infatti le opere torneranno al MoMa di New York ma non in esposizione, nei caveau del museo.
Ciò rende ancora più preziosa la mostra che non si vedrà più esposta per qualche anno.



La Bussola

La rubrica di orientamento fatta su misura!

Buongiorno a tutti e tutte e benvenuti in quest'ultimo articolo de **"Il fatto Cottiniano"**. Oggi concludiamo il capitolo dell'orientamento in uscita con l'ultimo numero dell'anno. Prima di iniziare a parlare di Università, però, voglio dire un grande grazie a tutti coloro che mi hanno seguita fino a qui e che hanno letto i miei articoli!
Spero vivamente di avervi dato un aiuto, di avervi chiarito un po' le idee o anche solo di avervi incuriosito... qualunque effetto i miei articoli abbiano avuto su di voi, vi ringrazio molto per averli letti e per avermi regalato un po' del vostro tempo!

Ora, però, direi che è arrivato il momento di parlare di orienta�º mento, perciò buttiamoci a capofitto alla scoperta di queste ultime facoltà! Buona lettura!

In questo articolo:
- Chimica
- Ingegneria biomedica
- Communication design

CHIMICA
Oggi parliamo di chimica con Giulia, una studentessa di Torino che ci ha raccontato un po' la sua esperienza.
"Ho scelto qualcosa che mi consentisse di trovare un buon lavoro e mi rendesse orgogliosa di me stessa: volevo frequentare un corso che mi interessasse e che trattasse materie complicate" ci racconta Giulia, che appena arrivata all'università si è sentita emozionata e stimolata: questo ci insegna che, anche se all'inizio un corso può spaventare per la sua difficoltà, non bisogna lasciarsi spaventare e, invece, affrontare la cosa come una sfida! Le cose infatti, una volta preso il giro, vanno meglio: "direi che mi trovo bene, anche se la burocrazia a volte tende ad ostacolarci più che ad aiutarci" infatti, come abbiamo già visto negli articoli precedenti, l'ambiente universitario è totalmente diverso da quello del liceo: è tutto molto più distaccato e "freddo" per quanto riguarda il rapporto con i professori ed in generale viene richiesto un grado più alto di "autosufficenza", bisogna sapersi un adattare in ogni situazione. "La cosa più difficile è capire quanto bisogna essere preparati per un esame, non è come al liceo, dove conosci i professori e sai cosa aspettarti. Inoltre anche vollaborare con i compagni a volte è faticoso" perciò non è sempre facile ma piano piano si va avanti, non vi scoraggiate!
Il consiglio di Giulia: Non pensiate che questa scelta sia una vocazione perchè avrete sempre degli altri hobby e delle altre passioni. In più è possibile che non tutto ciò che studiate vi piaccia, ma va bene così, è normale, perciò basate la vostra scelta su qualcosa che vi piace ma anche che vi permetta di fare un lavoro che vi appassioni.

INGEGNERIA BIOMEDICA
Finalmente è giunto il turno di una facoltà particolare: ingegneria biomedica! Il nome fa paura? Non lasciatevi spaventare, ora chiariamo ogni dubbio con Sara, una studentessa di Torino. "Ho frequentato il liceo scientifico, senza il quale non sarei riuscita ad affrontare questa facoltà, e poi ho scelto il politecnico con l'obbiettivo di fare qualcosa che mi stimolasse e mi rappresentasse". Scegliete, perciò, qualcosa che vi interessi e vi faccia sentire voi stessi, sciegliete qualcosa che vi appassioni, che vi renda felici e che possa darvi un interesse anche per il futuro. "All'università mi trovo bene, anche se il mio politecnico è spesso inefficente nella logistica; la grande differenza dal liceo, però, è l'autonomia che viene data agli studenti". Come ci raccontavano anche in altre interviste, infatti, all'università gli studenti e le studentesse sono molto più indipendenti, nel bene e nel male. Infatti la gestione dello studio è completamente libera ma, dall'altra parte, anche reperire il materiale e comprendere come prepararsi è una responsabilità degli studenti. Quindi cominciate a prepararvi perchè sarà super impegnativo! "All'inizio è stato molto difficile, tutti sembravano più avanti di me e più preparati, poi ho capito che erano solo le prime impressioni" ci dice Sara.
Il consiglio di Sara: Non lasciatevi scoraggiare dalle prime batoste e perseverate, impegnatevi al massimo perchè i risultati arriveranno!

COMMUNIUCATION DESIGN
E ora parliamo dell'ultima facoltà prevista da questo articolo: communication design, che nella nostra scuola è un indirizzo sicuramente molto ambito e discusso perciò non perdiamo tempo, avanti con la nostra intervista! La facoltà di communication design tratta di comunicazione visiva, social media e marketing, è molto importante, perciò, l'aspetto della grafica e la cura dell'estetica di ciò che si vuole comunicare, un indirizzo certamente interessante direi! "Ho scelto l'ambito del communication design perchè, avendolo trattato durante le superiori, ho capito che mi attirava e mi piaceva, volevo saperne di più, la mia università, inoltre, si è presentata bene e mi piaceva molto la sua filosofia, perciò l'ho scelta". A Torino, infatti, le facoltà dove intraprendere percosrsi di studi di questo tipo sono abbastanza e la scelta è importante! Qualunque sia la vostra scelta, però, c'è un ostacolo da superare che si presenta di fronte a tutti: l'inizio. Iniziare non è mai facile, sopratutto nel caso di un cambiamento così forte: "al contrario del liceo, molti studenti sono realmente interessati al loro piano di studi e sono già orientati verso l'ambito lavorativo, l'ambiente universitario è molto più adulto". Già questo ci fa capire quanto l'università sia un ambiente didattico totalmente diverso dal liceo, un'esperianza nuova ed è perciò logico che sia difficile gestire l'impatto iniziale: "All'inizio ho sentito la tensione del passo che stavo facendo, è un percorso significativo e rappresenta un grande cambiamento, un qualcosa che ti stravolge un po' la vita: ho preso lo studio come uno stimolo e il test d'ingresso come una sfida". Ottime parole queste, fanno capire molte cose e ne insegnano altrettante, spero siano per voi che leggete uno stimolo ed un'ispirazione.
Il consiglio dello studente: Se il vostro problema è entrare, metteteci tutto il vostro impegno e le vostre capacità: c'è sempre la possibilità di riprovare se si fallisce. Inoltre, per quanto riguarda la scelta, scegliete qualcosa che vi stimoli e che vi incuriosisca; guardate le università e andate alle loro presentazioni per farvi un'idea ed avere una visione più completa delle possibilità che avete a disposizione.

CONCLUSIONI
Eccoci così arrivati alla fine di questo percorso...le interviste che abbiamo affrontato insieme ci hanno fattpo capire quanto l'università possa essere interessante e stimolante ma anche complessa e non sempre facile da affrontare. Se avete letto con attenzione le testimonianze delle persone intervistate, avrete sicuramente notato che per molti l'esperienza è stata simile, sopratutto all'inizio, e i consigli degli studenti spesso si somigliano; personalmente questo mi ha dato l'idea di non essere sola nella difficoltà di affrontare questa scelta, mi ha dato il sollievo di capire che per tutti può essere difficile ma si deve avere il coraggio di riprovare e, perchè no, anche di aprirsi verso nuove alternative.

Concludendo, la mia speranza è che questi articoli vi abbiano aiutato e vi siano piaciuti, perciò con questo desiderio vi mando un enorme grazie e vi auguro di passare un'ottima estate. Un saluto dalla vostra rubrica di orientamento preferita, all'anno prossimo!

di Susanna Fiumara

THE GREAT CINEMA

IL REGISTA

IL FILMOD PUÒ DUE, CINEMA DA CUI VOLUMINI PARTORE TUTTI SOLIDAMENTE E IL REGISTA.
ECCO PERCHÉ L'ABBIAMO LASCIATO PER ULTIMO. LO CONSIDERO CIÒ CHE CARAGIUNE SUI BRACCI, MOLTO PIÙ QUALI PERPETUATE NA LIBRO STESSO, E UNA METÀDUA CIÒ PERSAMEE LEGATA ALLA POSIZIONE, CHE LA VERSIONE TOMMAZIALE È QUALÇ SOMME SIA SOPRAVVIRALITÀ CHE DOTTORALLIERA.

AL DOMANI O OGGI QUELLO DI UN PO' PERSO È VERO SIGNIFICATO DEL RUOLO, RIELEGANDOLO AD UN COMPITO PREVALENTEMENTE TECNICO
LA PIONEGGIONA LOGÀ CIÒ CHE TUTTI I DIRETTORI SI IMPEGNANO È LA SCENEGGIATURA. IL LUDO COMPRIÒ E FONDAMENTALMENTE RIGIONDIERE A CIRCA 1.000 TOMANDAE AL GIORNO, DAGE ALTRI 1.000 GIORNI E LUTTAIE CON 1.000 FIORLIERE, IL TUTTO ORIENTAZIÒ A DARE VITA A UNA VISIONE.

AL DOMANI O OGGI QUELLO DI UN PO' PERSO È VERO SIGNIFICATO DEL RUOLO, RIELEGANDOLO AD UN COMPITO PREVALENTEMENTE TECNICO
LA PIONEGGIONA LOGÀ CIÒ CHE TUTTI I DIRETTORI SI IMPEGNANO È LA SCENEGGIATURA. IL LUDO COMPRIÒ E FONDAMENTALMENTE RIGIONDIERE A CIRCA 1.000 TOMANDAE AL GIORNO, DAGE ALTRI 1.000 GIORNI E LUTTAIE CON 1.000 FIORLIERE, IL TUTTO ORIENTAZIÒ A DARE VITA A UNA VISIONE.

IL REGISTA DEVE SEGUIRE I VARI PASSI DELLA REALIZZAZIONE DI UN FILM, CHE SONO:

DISSEZIONARE E DIGERIRE LA SCENEGGIATURA

PRIMO AVVISTAMENTO: LO STORYBOARD

IL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: LA FINESTRA SULL'ANIMA DI UN FILM

GLI ALTRI VIRTUOSI: IL DIPARTIMENTO ARTISTICO

ATTORI: IL TOCCO UMANO

THE HOME STRETCH: POST-PRODUZIONE

DISSEZIONARE E DIGERIRE LA SCENEGGIATURA

LA SCENEGGIATURA SONO IL MEZZO PER CONCRETIZZARE UNA VISIONE PER IL CINEMA. VERDIE E TAN WILLIS NOVICE E MATERIALE PER QUALSIASI LETTURE, MA A DIFFERENZA DEI DIMIGLIANIE LI CIOÈ DA DAVANTI CHE DIETRO LA MACCHINA DA PRESA. DEVE AVVLETTOR NE TEMMI IN SCENE, MOMENTI ESATTIVE.

QUANDO È IMPORTANTE UN FIORE PUNATT LA FOTOCAMERA DOVEBBERE EGUAGLIARE UNA PANNOCCHIA? ALLA FINE, CIÒ CHE DIETLEZZE NE TEMMI IN SCENE, MOMENTI ESATTIVE.

LA SCENEGGIATURA È IL MEZZO PER CONCRETIZZARE UNA VISIONE PER IL CINEMA. VERDIE E TAN WILLIS NOVICE E MATERIALE PER QUALSIASI LETTURE, MA A DIFFERENZA DEI DIMIGLIANIE LI CIOÈ DA DAVANTI CHE DIETRO LA MACCHINA DA PRESA. DEVE AVVLETTOR NE TEMMI IN SCENE, MOMENTI ESATTIVE.

QUANDO È IMPORTANTE UN FIORE PUNATT LA FOTOCAMERA DOVEBBERE EGUAGLIARE UNA PANNOCCHIA? ALLA FINE, CIÒ CHE DIETLEZZE NE TEMMI IN SCENE, MOMENTI ESATTIVE.

PRIMO AVVISTAMENTO: LO STORYBOARD

IL REGISTA DEVE INCIAME A VEDERE CIÒ CHE VUOLE FARE. LA SCENEGGIATURA CONTIENE UNA SERIE DI DIALOGHI E PAROLE, MA GLI ATTORI LA HANNO MEMORIZZATA DELLA STESSA MANIERA VEDIA CHE PIÙ AVTIAME A DISEGNARE LA VISIONE CHE DI FARE DIALOGHI. IL REGISTA, LO STORYBOARD HANNO DUE LINGUE DIVERSE, MA SONO ENTRAMBE ESSENZIALI PER UN'INDIMIGLIANIE DI COMUNICAZIONE SU CINEMOVIDE CIÒ CHE LA TRAMA DELLA MOVIOLINA.

ADIN UNGLO REPORTO DIVERSI FARE DIVERSI DIALOGHI DIVERSI DIVERSI DIVERS

Racconti brevi

Un dolce inferno

"Clara! Eccoti qui! Si può sapere dev'eri finita?"
Era una mattina di dicembre, una di quelle dove si lascia suonare la sveglia per cinque minuti per poi alzarsi e svegliarsi completamente solo quando si è sul pullman. Camminavo per i corridoi della scuola, ero, come al solito, in ritardo e avevo appena trovato la mia aula.
"Ieri sera te ne sei andata senza neanche salutare, cosa ti è successo?"
Cercavo di ricordare la sera prima... cosa avevo fatto? Ero uscita col mio gruppo di amici, siamo andati a mangiare il sushi e poi? E poi loro avevano avanzato tutto e avremmo dovuto pagare e... e dopo? Giusto! Ho mangiato tutto io, mi devono un favore.
Mentre pensavo non mi sono accorta che avevo assunto un'espressione da ebete.
"Clara!"
Il professore ci riprese, credo di non sapere nemmeno che materia stessi facendo. Probabilmente era filosofia, ma io avevo tirato fuori il libro di inglese.
"Quindi?"
Oh sì, giusto, ieri sera... sono tornata a casa perché non stavo molto bene e mi sono subito addormentata sul divano, senza neanche togliere le scarpe. Mi sono risvegliata nel cuore della notte, era tutto buio. Subito dopo ho sentito un ringhio, ho pensato che fosse Chicca, affamata come sempre. Quando i miei occhi si abituarono al buio, vidi due belve feroci e... rosa. Te lo giuro, sembravano gli orsetti Haribo.
"O hai fatto indigestione, o sei diventata matta"
'Più probabile la seconda' ho pensato.
Le due belve erano sbucate da dietro un albero e solo allora ho capito di trovarmi in un bosco! Le tre facevano abbastanza paura, ma ero troppo curiosa di sapere cosa sarebbe successo se le avessi mangiate. Ho fatto un passo in avanti convinta della mia decisione, quando ho sentito un urlo improvviso. Mi sono messa a correre nella direzione dalla quale proveniva e indovina chi ho trovato? Dante! Anche lui era assediato dalle belve, che, però, erano diverse dalle mie.
"Le tue com'erano?"
Erano un bradipo e uno scoiattolo.
"Tu eri spaventata da un bradipo e uno scoiattolo?"
Dovevi vedere i loro denti!!
Dicevo, sono arrivata vicino a Dante, ho preso un ramo da terra e ho colpito una delle tre fiere, che esplose in mille caramelle come una pignatta, facendo scappare le altre. Dante si girò verso di me e mi diede la mano per ringraziarmi; era tutta appiccicosa. Ho annusato le mie dopo la stretta e sapeva di gommosa alla ciliegia! La voglia di addentare il mio poeta preferito era alta, ma in quanto tale, mi sono limitata ad essere al settimo cielo.
"Eri al settimo cielo nell'anti-inferno".
Ah ah ah, divertente.
Nell'istante dopo ci ha raggiunto Virgilio e qui fu Dante quello al settimo cielo. Virgilio emanava un odore di Coca-Cola che si sentiva a cinque metri da lui. Il fatto che abbia saputo resistere è un miracolo. Dante ed io gli abbiamo chiesto di accompagnarci all'Inferno, che detto così suona malissimo. Quando fummo arrivati davanti alla porta, questa si mise a parlare, ma non disse con suono solenne Qui si va per la città dolente eccetera eccetera, disse: "Ragazzi siete sicuri di voler entrare? 'Va che dietro di voi c'è gente brutta, non so se vi conviene".
Un principio di risata mi scappò dalla bocca.
"Tranquilla porta, ce la possiamo cavare" le rispose pronto Virgilio.
"Ok, come volete, ma vi avverto: all'interno ogni cosa sarà una tentazione. Voi dovete resistere, oppure ci saranno tremende conseguenze".
Quando mi sono avvicinata per spingere la porta, mi sono accorta che questa era fatta di cioccolato fondente. Fortunatamente a me non piace, ma forse a Dante sì, aveva una faccia...
Quando entrammo, intorno a noi era ricoperto di rombi marroncini e croccanti: ci trovavamo all'interno di un cono gelato. Davanti a noi, un uomo di marzapane stava picchiando una serie di persone, tutte fatte di caramelle diverse, per spingerle su una barca di marshmellows che galleggiava su un fiume di cioccolata calda. C'era più saliva nella mia bocca che acqua nell'Oceano Pacifico. Dante e Virgilio si avviarono verso la barca, io ero distratta da tutti quei dolci, ma, quando mi accorsi che erano lontani, li seguii anch'io. Caronte, l'uomo di marzapane, vedendoci disse: "Che diamine ci fate voi qui? Io traghetto solo morti".
"Tranquillo Caronte, dal Paradiso ci hanno dato il permesso" rispose Virgilio.
"Ok, ma vi costerà un po' di più".
"Che cosa vuoi?"
"Cos'è quel coso che indossa quella ragazzina?"
Gli ho risposto: "Dici i miei pantaloni?"
"Sì, sembrano comodi. Voglio quelli".
"E io cosa metto?"
Mi ha fatto mettere la sua veste. Lui a petto nudo con i miei pantaloni che gli arrivavano ai polpacci e io con una tunica che sapeva di morte e liquirizia. Arrivati dall'altra parte, dopo aver camminato un po', è iniziata quella che io avrei definito una tempesta di sabbia. Quando ne ebbi l'occasione mi guardai intorno: un tornado fortissimo sbatteva di qua e di là chili di zucchero e sopra si stava creando una nuvola gigante di zucchero filato. Altre nuvolette, invece, giravano intorno seguendo la corrente. Mentre guardavamo stupiti, una di queste ci colpì alle spalle.
"Oh, scusate, non vi abbiamo visti".
"Le ho risposto: "No, tranquilla" mentre mi rialzavo da terra. Su questa nuvola c'erano un ragazzo e una ragazza: Paolo e Francesca! Dante non esitò a chiederle di raccontare la loro storia. Lei cominciò: "Vedi, io dovevo sposare Paolo, ma sull'altare arrivò suo fratello che era bruttino e anche un po' antipatico. Dopo averlo sposato ho passato più tempo a leggere con Paolo che in cucina. Poi lui mi ha baciata, preso dal libro che stavamo leggendo, e da allora in poi ci siamo sempre visti per un altro motivo".
Mentre Francesca raccontava, Paolo non ha smesso un secondo di mangiare lo zucchero filato dalla loro nuvola, stava facendo venire voglia anche a me. Un secondo dopo sentii un tonfo, mi girai e vidi Dante disteso a terra. Io e Virgilio ci affrettammo vicino a lui. Ho urlato il suo qualche volta, ma non ha funzionato, allora Virgilio si strappò qualche capello e li avvicinò al naso di Dante, che immediatamente riaprì gli occhi. Ho annusato anch'io per curiosità: i suoi capelli erano fatti di zenzero!
A quel punto ebbi un'idea geniale: il mantello di Caronte, che indossavo, era fatto di liquirizia. Dunque ne strappai un pezzo e glielo diedi.
"Scusatemi, è tutta la vita che soffro di pressione bassa" disse Dante col fiatone.
Dopo aver addentato il mantello un tuono frastornante scoppiò in quello che non si poteva definire cielo. Una voce malvagia ruppe il vento di zucchero: "Voi avete osato mangiare un pezzo di questa terra. Ora venite al mio cospetto per conoscere la vostra pena!"
Ci guardammo negli occhi, preoccupati. Ci eravamo tutti dimenticati dell'unica regola che ci era stato chiesto di rispettare: non mangiare nulla. Una colata di gelato ci cascò addosso, trascinandoci verso la punta del cono. Lì ci attendeva il signore dell'Inferno: Lucifero, l'angelo caduto... tutto ricoperto di Nutella. Per poco non gli scoppiavo a ridere in faccia, Dante e Virgilio, invece, si stavano sciogliendo dalla paura. Il Diavolo, probabilmente accigliato, non sembrava tale con quei pezzi di cioccolato che gli colavano dalle sopracciglia.
Cominciò dicendo: "Bene bene, avete voluto fare i furbetti? Ora per salvarvi dovrete superare questa prova: passare attraverso il mio corpo. Se ci riuscirete, sarete liberi". Pronunciate queste parole partì Immigrant Song dei Led Zeppelin come colonna sonora e gli si pararono davanti altri diavoli fatti di barrette di cioccolato che non sembravano avere l'intenzione di farci passare tanto facilmente.
Virgilio ci fece notare che dietro di noi c'erano delle stecche di lecca-lecca che potevamo usare come arma; c'era solo un problema: erano più grandi di tutti noi messi insieme. Ci organizzammo per sollevarne una. Virgilio l'ha estratta e dava la spinta da dietro, Dante la sosteneva dal mezzo e io la direzionavo da davanti; così riuscimmo a usarla come ariete per sbaragliare i diavoli-kinder.
Arrivammo davanti a Lucifero, prendemmo la rincorsa e ci precipitammo verso di lui. Questo si parò con la sua mano colante, che però trapassammo, come il resto del corpo. Avremmo percorso metri ricoperti di Nutella da ogni parte senza doverla mai mangiare. Ad un certo punto sembrava che il corpo del Diavolo fosse finito da un pezzo, ma tutt'intorno a noi c'era ancora Nutella. Alla fine, la punta del lecca-lecca aprì uno spiraglio di luce e nel momento in cui lo abbiamo attraversato mi sono svegliata
"Clara, secondo me non dovresti più mangiare sushi per almeno un anno".

Valentina Natalini, 3b

NOTE DI CRONACA

THE KALUSH

CHI SONO I VINCITORI DELL'EUROVISION 2022?

DA POCHE SETTIMANE E TERMINATO IL FESTIVAL MUSICALE PIÙ IMPORTANTE D'EUROPA,"L'EUROVISION SONG CONTEST" CHE QUEST'ANNO È STATO OSPITATO PROPRIO DALLA NOSTRA BELLISSIMA CITTÀ, TORINO.
CON, BISOGNA AMMETTERLO NON MOLTA SORPRESA A TRIONFARE SUL PALCO DEL PALA ALPITOUR È STATA L'UCRAINA, RAPPRESENTATA DALLA "KALUSH ORCHESTRA" CANZONE "STEFANIA".
I "THE KALUSH" UN GRUPPO MUSICALE FORMATO DA OLEÒ PSJUK (RAPPER), IHOR DIDEN UK (MUSICISTA) E MC KYLYMMEN.

LA BAND SI È FORMATA NEL 2019 A KALUŠ, FIRMATO UN CONTRATTO CON UN'AGENZIA COLLEGATA ALLA SONY ENTRATEINER.
IN UCRAINA SCALANO VELOCEMENTE LE CLASSIFICHE CON IL LORO BRANO "TY HONYŠ" E IL LORO ALBUM D'ESORDIO "HOTIN", CON IL QUALE VINCONO NUMEROSISSIMI PREMI.
NEL 2022 VERRANNO POI SELEZIONATI COME PARTECIPANTI A VIDBIR, CONTEST MUSICALE UCRAINO CHE DETERMINA CHI SI ESIBIRÀ ALL'EUROVISION QUELL'ANNO, UNA SPECIE DI "SANREMO UCRAINO", SONO CLASSIFICATI AL SECONDO POSTO A SEGUITO DI ALINA PAŠ CHE

INIZIALMENTE DOVEVA PARTECIPARE ALL'EUROVISION CON IL BRANO "SHADOW OF FORGOTTEN", MA CHE SI È DOVUTA RITIRARE PER AVER INFRANTO ALCUNI PUNTI DEL REGOLAMENTO DEL FESTIVAL, PASSANDO COSÌ IL TESTIMONE A QUELLA CHE SI SAREBBE RIVELATA LA BAND VINCITRICE.

UKRAINE

"STEFANIA"

IL BRANO, SCRITTO INTERAMENTE IN UCRAINO, È UN INNO D'AFFETTO VERSO LE MADRI DIPINTE COME PREZIOSI FARI E CONFORTEVOLI PORTI, MA È OVVIAMENTE RIFERITA ANCHE ALLA LORO MADREPATRIA DIFATTI IL VIDEO MUSICALE È STATO GIRATO A BUA, IRPIN' E HOSTOMEL CHE SONO ALCUNE DELLE CITTÀ PIÙ COLPITA QUESTA DEVASTANTE GUERRA IN UCRAINA.

EMMA SPINA E
BEATRICE BERRUTO

Pensieri Anonimi

Rubrica a cura di Cecilia Peduto

L'amore incondizionato

Non credo nell'amore incondizionato, perché accettare la sua esistenza significherebbe dare il permesso a delle persone di fare ciò che vogliono, perché avranno sempre il tuo amore. Perché tu li amerai nonostante tutto e, per me, il problema è proprio quel "nonostante tutto" che si trasforma nel perdonare ogni commento, ogni azione, ogni delusione che se venissero fatte da qualsiasi altro essere umano l'avrei odiato e invece così lo starei amando. Dicono che l'odio e l'amore siano due facce della stessa medaglia o che ci sia una linea sottile e quasi impercettibile fra le due e potrebbe anche essere vero, che queste due cose siano vicine, ma non si toccano, non si sfiorano, stanno ad un'adeguata distanza l'una dall'altra, non sono e non saranno mai la stessa cosa. Per questo motivo non credo nell'amore incondizionato nei confronti dei genitori, che io ironicamente descrivo come coinquilini e chiamo "madre" e "padre" e che sanno meno della mia vita rispetto ai miei compagni di classe che hanno già una visione filtrata, ritoccata del mio essere. Per questo disprezzo i miei cattolici e omofobi nonni, i miei razzisti zii e i miei generalmente irrispettosi familiari di secondo grado. Non credo nell'amore incondizionato perché se è vero che sono opposti, l'amore e l'odio, allora dovrebbe esistere anche l'odio incondizionato e rifiuto il concetto stesso che mi balena per la testa. Credo sia il fatto che siano "incondizionati" che mi faccia pensare queste cose. Il concetto in sé della parola "senza condizione" mi porta a pensare che in questi sentimenti non ci sia un perché, una ragione, e questa situazione, per me, sarebbe peggiore, non credo sia vero amore, ma solo un'idea, un'imposizione probabilmente data dalla tradizione.

-Anonimo

Devi goderti la vita

Devi goderti la vita giorno per giorno altrimenti arriverà un punto in cui ti volterai e capirai di aver perso attimi, possibilità e giorni che non rivivrai mai, quindi goditi i sorrisi, gli sguardi e gli attimi.
...Vivi!

-Anonimo

Scrivere aiuta, mi aiuta

Riesce a far esprimere pareri, emozioni, valori.
Se ti capita anche solo un pezzetto di carta scrivi, disegna, scarabocchia, fai qualunque cosa che riesca a toglierti quel peso che hai dentro.
Ho sempre pensato che mi aiutasse disegnare, ma ci riesce più la scrittura.
Di solito i miei disegni sono confusi, astratti.
Le parole sono chiare.

-Anonimo

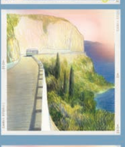
BISCOTTINI

Andrea Serio

In Italia l'illustrazione ha cominciato ad essere un settore piuttosto sviluppato, soprattutto negli ultimi anni.
Molti artisti si sono fatti avanti allargando i loro orizzonti e iniziando a produrre storie interamente illustrate: le graphic novels.
Andrea Serio è diventato uno degli illustratori più influenti della scena italiana, e giovedì 23 maggio è venuto a scuola per incontrarci e parlare di sé.
L'incontro si è aperto con un'introduzione al mondo delle Graphic novel, in italiano "romanzo a fumetti". La graphic novel, secondo Serio, ha subito un'evoluzione grazie all'intervento dell'illustratore in Italia a partire dagli anni '70.
Il romanzo a fumetti si differenzia molto dal "fumetto da edicola", cioè quello editoriale, proponendo invece un fumetto più autoriale che lascia molto spazio all'autore, con ciò che più lo rappresenta.

Serio è venuto a scuola in occasione dell'uscita della sua prima graphic novel: Rapsodia in blu. Con questo pretesto ne abbiamo approfittato per porgli delle domande.

Usi il digitale? Quali tecniche tradizionali preferisci, e qual è il tuo approccio con il foglio?
"È un mondo che mi è totalmente estraneo.
Anche i miei storyboard sono realizzati in tradizionale, anche se il tradizione richiede più tempo, le scadenze non vengono modificate in base all'artista.
Per lavorare uso carta liscia A3. Uso pastelli a olio di varie marche con cui creo dei fondi di colore acquerellati. In seguito " disegno con il colore", difficilmente uso la grafite, è importante ricordare di avere sempre il foglio perfettamente tirato"

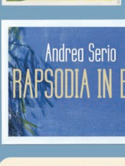


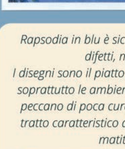
Come costruisci una sceneggiatura?
"Anzitutto bisogna ideare le scene e avere bene in mente i dialoghi, da lì si fa uno studio dei personaggi con degli schizzi e si parte a creare uno storyboard che può essere più o meno dettagliato. Lo storyboard si consegna come bozza alla casa editrice, e l'editor correggerà eventuali errori.
Quando si è dentro un lavoro fino in fondo e da tanto tempo, non si riescono più a notare eventuali errori o piccole correzioni da apportare.
L'occhio si abitua e non riesce a vedere che qualcosa è poco chiaro o forzato."

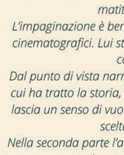
A scuola ci viene insegnato come disegnare, perciò ci viene imposta un'idea di bello. Ma un disegno, quando si può considerare davvero bello o brutto?
"Un disegno non è mai bello o brutto. Bisogna invece vederlo come un disegno corretto o scorretto. Tutto deve essere una scelta, non un limite. E quello che vi dà l'opportunità di scegliere è il sapere. La cultura dà potere di decisione. Un consiglio che vi do e che mi sarebbe stato utile è: Tenete d'occhio ciò che vi succede intorno, perché basta un attimo di distrazione che le cose cambino in maniera devastante.

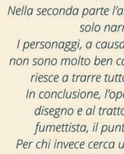
Non siate apatici. Siate curiosi. Non subite la vita. Cambiate le cose. L'arte è comunicazione, ma va studiata per maneggiarne al meglio il potenziale.
Siate curiosi per avere tutto il sapere possibile.
Quando avevo la vostra età non avevo internet, le notizie, le fonti, l'ispirazione... e ora ogni volta che ne ho la possibilità sfrutto questa comodità per trarne tutto ciò che posso!"

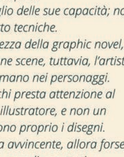
Queste sono state le domande più significative che sono state fatte all'autore e siamo stati felici di riportarle nell'articolo.
Ora però, rimarremo fedeli al tema della rubrica e recensiremo (senza fare spoiler) la sua Graphic Novel presentata alle classi: **Rapsodia in blu.**











Rapsodia in blu è sicuramente una buona opera, non esente da difetti, ma molto gradevole da leggere.
I disegni sono il piatto forte dell'offerta proposta da Serio, riguardo soprattutto le ambientazioni; i personaggi in primo piano a volte peccano di poca cura e di poca tridimensionalità. È da notare il tratto caratteristico di Serio, ossia la sua maestria nell'utilizzo di matite morbide e pastelli ad olio.
L'impaginazione è ben studiata, ricordando quasi i piani sequenza cinematografici. Lui stesso ha detto di essersi rifatto ad alcuni film, come "Ladri di biciclette".
Dal punto di vista narrativo Serio ha ben reinterpretato lo scritto da cui ha tratto la storia, anche se risulta molto breve. Leggere il finale lascia un senso di vuoto e di incompletezza proprio a causa di una scelta di narrazione così rapida.
Nella seconda parte l'autore mostra il meglio delle sue capacità; non solo narrative, ma soprattutto tecniche.
I personaggi, a causa della scarsa lunghezza della graphic novel, non sono molto ben caratterizzati. In alcune scene, tuttavia, l'artista riesce a trarre tutto quello che c'è di umano nei personaggi.
In conclusione, l'opera è consigliata a chi presta attenzione al disegno e al tratto. Essendo Serio un illustratore, e non un fumettista, il punto forte dell'opera sono proprio i disegni.
Per chi invece cerca un'opera dalla trama avvincente, allora forse non dovrà leggere questa storia con grandi aspettative.

Speriamo il consiglio di lettura possa essere utile a tutti voi che ci leggete!

Palmisano Asia, Cappello Daniela, Terenzi Stefano

canto XIV 14°

SOVRA TUTTO L'SABBION, D'UN CADER LENTO, PIOVEAN DI FOCO DILATATE FALDE, COME DI NEVE IN ALPE SENZA VENTO.

« QUEI FU L'UN D'I SETTE REGI CH'ASSEDER TEBE.

INFERNO CANTI XV E XVI XVII 15 e 16 e 17

INCONTRAMMO D'ANIME UNA SCHIERA ... FUI CONOSCIUTO DA UN CHE MI PRESE PER LO LEMBO

ECCO LA FIERA CON LA CODA AGUZZA

LA FACCIA SUA ERA DI UOM GIUSTO... E D'UN SERPENTE TUTTO L'ALTRO FUSTO MASSEITAI IN SU QUELLE SPALLACCE MAGGIOR PAURA NON CREDO CHE FOSSE QUANDO FETONTE ABBANDONO I FRENI

oh...
DIAVOLO! MANCA PRESSURIZZAZIONE, HOUSTON...
NON CI PROVARE, È TUTTA LA VITA CHE SOGNO DI DIRE QUELLA FRASE! LA DICO IO!
HOUSTON...
O-OKAY...
ABBIAMO UN PROBLEMA!

L'OROSCOPO

DI CHIARA D'ANGELO E CECILIA PEDUTO

Spiacevolmente questo è l'ultimo numero dell'oroscopo cari amici dello zodiaco, ma non temete! L'anno prossimo raccoglieremo tutte le energie per confortarvi e accompagnarvi nel prossimo anno scolastico.

ARIETE

Per l'ariete si prospetta un'estate all'insegna dell'amore. Aiutati da Venere sarete guidati nella ricerca verso la vostra anima gemella. Aprite le vostre porte alle magiche porte del più nobile sentimento. non solo la vostra vita sentimentale andrà a gonfie vele ma anche quella scolastica, perché riuscirete a essere contenti dei vostri risultati dopo tante fatiche.

TORO

Un'estate all'insegna dell'avventura, grandi viaggi, grandi esperienze e grandi emozioni per gli animi del toro. Questi eventi sconvolgeranno la vostra vita e la vostra persona, Subirete un cambiamento radicale dentro di voi, crescerete e maturerete, diventando una nuova persona.

GEMELLI

Poche certezze e tanta dispersività caratterizzano l'estate del segno del gemelli. Il vostro essere lunatici e indecisi non giocherà a vostro favore, perderete varie occasioni e opportunità, ma attraverso queste perdite riuscirete a essere riflessivi e cambiare il vostro modo di pensare.

CANCRO

Tutta la negatività e i pensieri che avete vissuto fino a questo punto saranno scacciati via dell'arrivo dell'estate, riuscirete ad aprirvi a nuovi contesti sociali. Scoprirete nuove parti di voi stessi che non sapevate di avere. Lasciate il passato alle vostre spalle e pensate solo a vivere il vostro presente e la vostra estate che vi aspetta.

LEONE

Per i nostri amici nati sotto il segno del leone l'estate profumerà di vittoria. Assaporerete e vi godrete i risultati del vostro duro impegno scolastico. Sarete felici, soddisfatti e pronti a divertirvi.

VERGINE

Durante i mesi scorsi la vostra precisione innata e il vostro perfezionismo quasi ossessivo, vi hanno portato a compiere scelte sbagliate. L'estate sarà una lunga pausa di riflessione per ripensare a tutte le questioni che avete trattato frettolosamente.

BILANCIA

Sprigionate la vostra creatività e la vostra forte carica esplosiva per gettarti sulle novità di quest'estate. Impegnatevi in numerose attività e sfruttate al massimo questi tre mesi per fare tutto quello che non avete fatto questo inverno per divertirvi.

SCORPIONE

Dopo un'inverno gelido, come i nostri amici dello scorpione, l'estate sarà calda e passionale. Lasciate indietro le vostre insicurezze e rischiate più che potete. Il vostro cuore ha bisogno di nuove emozioni, seguitelo.

SAGGITARIO

Giugno, Luglio e Agosto saranno i mesi più fortunati per i sagittario. Riuscirete a realizzare ogni vostro desiderio, basta che ci crediate davvero. Per esempio riuscirete a fare quella grande vacanza che state progettando, oppure a uscire con quella persona che aspettate da tanto. Credete nei vostri sogni!

CAPRICORNO

Divertimento, gioia e amore sono le tre parole chiave per descrivere l'estate del capricorno! Non avrete tempo di riposarvi in questi tre mesi, ma solo per vivere al cento per cento tutte le esperienze che aspettano solo voi. Preparate le valigie e non scordatevi la crema solare!

ACQUARIO

Non avrete tempo di impegnarvi in cose serie, vivete piccole avventure senza chiedere tutto al destino ma che ingrandiranno il vostro bagaglio di esperienze. La fortuna di questi caldi mesi estivi sarà dalla vostra parte e vi guiderà nell'estate più felice della vostra vita.

PESCI

L'inverno per i nostri amici pesci è stato dispersivo e impegnativo. Riuscirete a godervi il meritato riposo ma senza precludervi un po' di meritato divertimento. Riposare è importante ma anche vivere lo è. E ricordate che chi dorme non piglia pesci!

Aghi e Cuori

intervista alla professoressa
Maria Bellocchio

Per quest'ultimo numero ho deciso di intervistare la docente di Lettere del nostro Liceo, **Maria Bellocchio**, in merito al saggio da lei scritto nel 2000, "Aghi e Cuori. Sartine e partigiane nella Torino d'inizio secolo" (Centro Studi Piemontesi, collana di ricerca antropologica presso la facoltà di Scienze Politiche di Torino; ne lo visto anche il supporto della Regione Piemonte.

Per quest'ultimo numero ho deciso di intervistare la docente di Lettere del nostro Liceo, **Maria Bellocchio**, in merito al saggio da lei scritto nel 2000, "Aghi e Cuori. Sartine e partigiane nella Torino d'inizio secolo" (Centro Studi Piemontesi, collana di ricerca antropologica presso la facoltà di Scienze Politiche di Torino; ne lo visto anche il supporto della Regione Piemonte.

Silvero Bianco

"Quale è stato il suo percorso di studi e cosa ha portato a concentrarsi sulla storia delle donne sarte e cucitrici? Quando è iniziata la realizzazione di questo libro?"

"Dopo il Liceo Scientifico ho deciso di iscriversi alla Facoltà di Lettere Moderne di Torino, mi interessava approfondire lo studio sulla storia e sulla letteratura.

Sono partita dall'associazionismo operaio, dal mutualismo, dalla nascita delle società di mutuo soccorso e dei circoli ricreativi per approfondire lo studio sul processo di emancipazione femminile.

Durante il percorso di studi mi sono imbattuta in una docente che poi è diventata la mia maestra: la professoressa di Storia (poi Movimenti Sindacali, presso la facoltà di Scienze Politiche, Laura Mecca. C'è stata un'occasione di fare una ricerca, che è durata circa un anno e mezzo, e che mi ha portata ad approfondire il tema, e di un avvicinamento, durato circa due mesi tra il 1800, Cesare Revel, che si è occupato, nella sua intensa attività, di alfabetizzazione operaia che non andava nemmeno in grado di apprendere la loro firma su un documento.

Nasce in questo periodo della fondazione della Storia Patria e ha ricevuto come riconoscimento il premio intitolato alla Regina Margherita. Ho letto il libro, che è stato pubblicato dalla Società Contemporanea, in occasione del processo di emancipazione della classe operaia e femminile, nello "Sfiorito, dell'accusa della donna che non sapeva scrivere e istruzione poet elementare nella seconda metà dell'800.

Ragazzi, Ragazze, Uomini, Donne, sulla formazione professionale, non solo delle figlie della piccola borghesia, ma anche di quelle della media borghesia torinese.

Per poter fare ricerca storica, ho spesso partecipato a concorsi per borse di studio, ho partecipato a corsi di ricerca e ho ottenuto dei qualificate tutor per mesi studi.

Del resto, in questo ambiente si viaggia così, con sussidi di ricerca, borse di studio, e quindi ho ricevuto anche una serie di contatti che propongono il tuo progetto che, se accettato, viene sovvenzionato. Quando ho iniziato la ricerca, ho cercato quindici anni, durante i quali ho collaborato con la mia docente e quindi ho avuto anche la possibilità di conoscere la qualità di sua assistente, agli inizi della sua carriera di Storia contemporanea".

Silvero Bianco

"Da cosa nasce l'idea di approfondire il mutualismo?"

"Io partirei dalla mia tesi: "Come il paternalismo borghese cerca di formare il buon operaio".

Per quanto concerne questo studio, è necessario sapere che ho maggior parte delle iniziative tese ad "educare" coll'ideal ambienti, partoriva da persone appartenenti alla media o alta borghesia.

Il Piemonte è sempre stato una fucina di persone colte che provenivano da ceti "ricchi" e che hanno sempre cercato di più svantaggiati. In ho studiato l'attività di questo avvocato, Cesare Revel, anche attraverso i libri che lo ha pubblicato come, ad esempio, "Alcuni del Dio Il aiuta". Si tratta di un personaggio molto, molto, molto interessante, che ha avuto un successo Samuel Smiles, che, con le sue opere Self-help, Il successo, il dovere, ha contribuito attraverso l'affermazione di quell'ideologia del "self made man" dell'uomo che deve costruirsi da sé, che deve farsi angiolaccio, a cui questi ceti moderati guardavano per l'emancipazione.

In questa prospettiva, si avrà affermando una morale antiteatrica che promuoveva l'emancipazione della classe operaia con una maggior istruzione e consapevolezza, attraverso cui far passare i valori tipici della laboriosità borghese, come fattici del risparmio e la creazione di un'abitazione, di un'abitazione, di un'abitazione, di un'abitazione, di un'abitazione che consentisse loro di vivere in un contesto a forma di opposizione, dall'altra si evidenziava l'idea di creare una società nuova contribuì tra le varie classi sociali, nel tentativo di emanciper i ceti operai attraverso l'acquisizione di un sistema di valori proprio della classe borghese, che oltre a togliere di una situazione di subalternità sociale, è anche dovuto alla nascita di una fascinazione esercitata da nascenti movimenti sociali".

Silvero Bianco

"Come è arrivata a parlare delle "sartine e partecipate?"

"Questa etica del "self made man" mi ha appassionata tanto da scoprire un altro personaggio iconico di quegli anni, Cesare Airaldi, una donna nubile che, a cavallo tra il 1800 e il 900 fondò una associazione, la Società Nazionale di Mutuo Soccorso, che si occupava di tutelare le donne alla media (ed operaia) mercè rivendicazioni, anche sindacali, lavorativi dell'epoca, che restavano estranee alla propaganda socialista, perché non inserite in una fabbrica o in una manifattura.

La Airaldi, che si è ispirata di patronesse erano l'espressione di quell'ambiente in campo sociale di stampo clerico-moderato che la Chiesa avrebbe sempre più sostenuto, attraverso la nascita di associazioni cattoliche, attraverso nuovi ordinamenti sociali e papa Leone XIII.

Ad un certo punto della sua scrittura attività filantropica, Cesarina Aessesa scoprì la categoria professionale delle sartine, che, lavorando indefinitamente ed in circa abiezione, stellere della Torino fin de siècle.

Nel periodi di interesse lavoro, esse si trovavano a lavorare anche per 18 ore al giorno, per 6 mesi in un seguito, e non più di due giorni di riposo. Ecco, quindi, che la Airaldi sua patronesse entrarono nell'ottica di salvarle, non facendo nemmeno perdere la loro femminilità, ma, in ogni caso, contrapposizione, ma cercando di redigere dei concordati con i proprietari delle sartorie, in virtù(ca) di un'alleanza delle classi sociali, che stabilissero, ad esempio, quante ore possono essere lavorate e quante ore, invece, sono da pause, cominciando a far rispettare le regole ai datori di lavoro, prima ancora che venisse il controllo dell'ispettorato del Lavoro.

Questa categoria professionale era costituita da fanciulle, dai nove anni in su, esisteva una gerarchia: dalla bambinella che non cucia ancora e che necessitava gli ultimi lavori in domicilio (vestiti confezionati, alla sartina, che iniziava a cucire a fare gli orli e poi la sartina, che, finalmente, cucia l'occhio", della capacità di tagliare la stoffa, anche se quello era un ruolo riservato ad un vero come "tagliatore di sarti", a qualche donna, rara, che aveva una certa età ed esperienza alle spalle e che riusciva a diventare

Silvero Bianco

"Io letto nel libro che le sartine erano malvestite per il loro modo di vestire, cosa può dirmi in proposito?

"Le sartine erano sempre molto eleganti ed eranoun po' malvestite dalle categorie professionali femminili, che erano lavoranoie nelle fabbriche o nelle manifatture, dove telagiana non era la prima cosa richiesta.

Le sartine andavano in giro con le scarpe con il tacchetto, le calze di seta, i guanti, i vestiti eleganti, anche se, ripeto, non ci fu quello che è considerato il loro primo sciopero nel 191, la sartoria di Ventotto, anche vide come delle donne che non facevano altro che rivendicare i modelli comportamentali tipici della borghesia, che, in realtà, non erano per niente, che fecero finta a correre dietro alla moda, che, in realtà, erano molto attitiate al sfiorito del buono e delle ginocchia.

In più, queste lavoratrici partecipavano al famoso Ballo delle Sartorelle, che si festeggiava ancora alcune ore dopo mezzanotte, in nome della loro santa patrona, Santa Caterina, e si erano costituite in gruppi con modelli che rovesciavano totalmente per la dama più famosa che si era fatta arrivare il modello da Lipsia, Parigi o Berlino.

A questo ballo erano accompagnate dagli studenti universitari, con i quali si dava vita ad intensissime delle relazioni non sempre a lieto fine, perché in loro c'era una forte spinta verso la mobilità sociale, volevano insomma sposare il "buon partito"

Mi interessava capire come questo ceto di sfiatatenne, rappresentante di una classe sociale che, in realtà, non aveva nulla a che fare con la classe operaia, fosse così vicino, in sé stesso, che proponeva un modello comportamentale che non era quello promosso dai movimenti sociali, che non era quello di insetire queste giovani fanciulle in un progetto rivoluzioni rivolte a rivendicare i diritti di una classe operaia sociale femminile, seppur nell'ambito di un patriarcato di stampo moderno.

Il mio lavoro dimostra che queste patronesse, attraverso la loro azione sociale volta alla tutela di quanto fosse necessario rivendicative lavoratrici, si sono emancipate e loro volta, agendo sul piano delle trattative non solo con i proprietari degli atelier, ma, trattando con le personalità più importanti della politica e della società torinese, hanno ottenuto vero "istituzione delle fanciulle della media borghesia, non solo quanto dell'insegnamento dei lavori donneschi, ma anche nella somministrazione di nozioni di letteratura e Storia, di cui parlava prima. Ecco, in sintesi, che avrebbero dovuto fornire un'istruzione elementare, sia a dire elementare, sia dieve per perfetta perfetta donna.

Dopo varie vicissitudini durante il periodo fascista, questa istituzione si è trasformata nella Scuola Media Statale, Scuola istruzione del Regno d'Italia, Domenico Berti, e diventerà il vero istituto magistrale di Torino, volta alla formazione delle maestre d' asilo ed elementari.

Ma questa è un'altra storia".

Silvero Bianco

"Come mai c'è l' introduzione di Carla Bruni Tedeschi?"

"L'idea è venuta alla casa editrice, in quanto chi ne ha curato la pubblicazione ne parlò con la madre della celebre modella, Maria Bruni Tedeschi. Sua figlia, Carla Bruni, a quel tempo era una modella molto famosa e la madre propose di farle scrivere una prefazione per dare una maggiore visibilità a questa ricerca che rapportava molto interessante. In effetti, il libro è stato pesantino pubblicato nonostante la mia tesi fosse ed è stata poi adottata anche nell'ambito del Corso sulla Storia del movimento operaio presso la Facoltà di Lettere di Torino.

Una nota di colore negli anni successivi, poi, Carla Bruni, sposandosi con Nicolas Sarkozy, diventò Presidente della Repubblica francese, è diventata Premiere Dame".

Silvero Bianco

"Perché il titolo "Aghi e Cuori"?"

"E' il titolo di uno spettacolo teatrale rappresentato in occasione del Carnevale del 1904 dalla Filodrammatica della Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie di Torino.

Io pensato di prendere in considerazione questo titolo, perché metteva insieme due aspetti di quella condizione femminile, che, in una parte, l'utilizzo degli aghi (ago) dovuto al dattilo, l'esercizio di molte di loro provenivano per questo mestiere, da sempre legato alla figura della donna e che, in seconda parte, si connotato la storia delle donne italiane, spesso impegnate a fare le sarte in ciascun periodo i magli stipendi del

Silvero Bianco

"Che valore ha il rigore nell'abbigliamento femminile oggi?"

"Il sociologo Roland Barthes afferma che la moda riconosciamo ha sempre rappresentato un mezzo di promozione e di identificazione sociale. Ecco perché bisognava dare indirizzo verso quella moda, che, in nome d'arrogance e di sfida nei confronti di quelle donne dell'alta borghesia e che facevano sempre più proseliti tra queste distinguersi socialmente. Oggi c'è una libertà che non può essere, in alcun modo, limitata da un rigore che, in realtà, non esiste. Esiste una spettacolarizzazione della moda, che viene portata avanti dai social, dagli eventi e dalla tv, spesso accompagnata dalla sottovalutazione verso una vita sopratutto da voi giovani come qualcosa di positivo, per questo non oggi fare la moda, ma, anche, non fare politica, per esempio, con quelle docenti che vi dicono di non indossare i tipo perché si scoprono troppo. Il modo/stile non porta nulla da nessuna parte, è invece giusto prendere coscienza del proprio corpo e di quanto esso possa dire di noi e della nostra cultura. Penso quando è apparsa la minigonna, negli anni Quarant, l'eravo tutti questi pertendali che erano scandalizzati, improvvisamente le donne che accorciavano le loro gonne andavano in giro con le gambe scoperte. Sono tutte cose che hanno caratterizzato la seconda metà del secolo scorso, contrapposizioni ad un certo conformismo e perbenismo. D'altro canto, però, ci deve essere il buon gusto".

Silvero Bianco

"Sono pur arti di rebellione, di protesta. Alla base di questi atteggiamenti c'è la volontà di esprimere il potere sul proprio corpo. Molte volte, sembra quasi di vedere il corpo della donna come qualcosa da guardare. Secondo il mio punto di vista, in noi ragazze ci guasta paura di essere guardate, di essere prese in quindi, spesso: ci si domanda cosa può trasmettere il nostro corpo, quali messaggi mandiamo che non sono non concepiamo nemmeno lontanamente, messaggi l'incomprensibile che invece in grado di scatenare reazioni che ci fanno paura".

Silvero Bianco

"L'abbuliamo degli uomini di fare commenti sulle donne che incrociano per strade. A nessuno piace. Molto spesso, non donne ricevono battute pesanti e molestie inclinotti, ma, anche, di una cultura maschilista, che, in realtà, non esiste ora sta declinando regredendo. Comprendo le preso di coscienze di un ragazzo di gli nel confronti di certi atteggiamenti di dubbio gusto, però sono anche convinta che, se hanno caratterizzato il secolo scorso,

Silvero Bianco

"Sì, si eseguera perché certe situazioni si verificano ormai tutti giorni, per cui, bisognerebbe ci si cura come ridicolizzare la violenza, fer perdere di significato a quella vera".

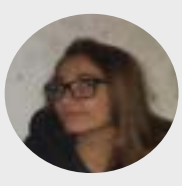
Maria Bellocchio

"Hai ragione, è importante però avere coscienza del proprio corpo e riflettere sulle nostre decisione dei suoi confronti. Io che, nonostante i dibattiti e le lezione conquiste femminili, continua a manifestare in una forma di pudore nei confronti del guardia e convincersi che è caminino per l'emancipazione della donna, ma, anche, forse, ma in di opposizione. Nonostante la progressiva democratizzazione avvenuta nel secolo modo di vestire, sono convinta che sarà la disuguaglianze social e di genere che devono essere colmate.

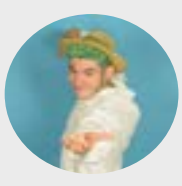
Maria Bellocchio

Conosciamoli Meglio

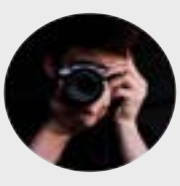
i titoli di coda di un anno de “Il Fatto Cottiniano”



Marta Merlo
Impaginazione

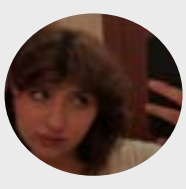


Luca Lo Turco
Novità Dal Cottini
Biscottini
Impaginazione

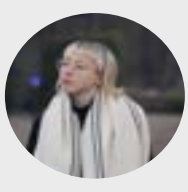


Edoardo Cesaro
Esposizioni

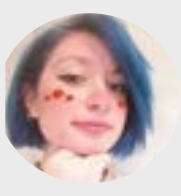
Alessandro Pannoli
Esposizioni
Poesie
Impaginazione



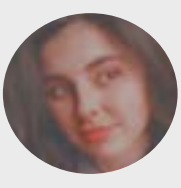
Susanna Fiumara
La Bussola
Mindfullness

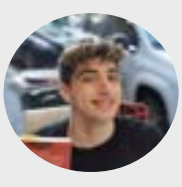


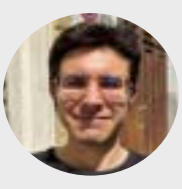
Nicole Martynyuk
Mindfullness

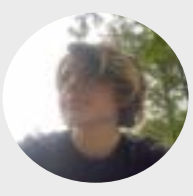


Chiara Bongiovanni
Irene Da Mutten
The Great Cinema
Impaginazione

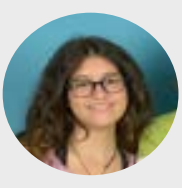


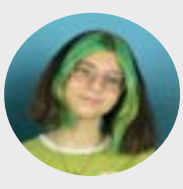






Valentina Natalini
Daniele Dettori
Anna Coïsson
Paolo Pozzo
Lux Fratta
Racconti Brevi

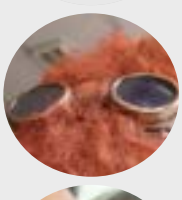


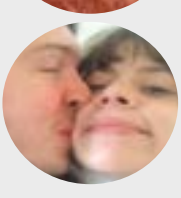


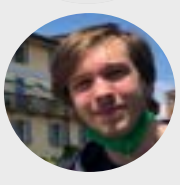
Emma Spina
Beatrice Berruto
Note di Cronaca

Mia Francisetti
L’Opinione

Cecilia Peduto
Pensieri Anonimi
Oroscopo

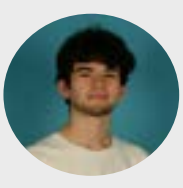


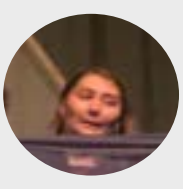


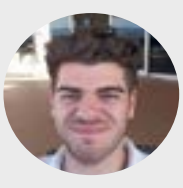


Andrea Serio
Bianca Siviero
Asia Palmisano
Stella Bruno
Daniela Cappello
Stefano Terenzi
Biscottini

Edoardo Bartalini
Vignetta Schietta







Eleonora Brignone
Maurizio Petronella
Filippo Albano
Lucia Lucco
Simone Fago
Fumatti

Chiara D’Angelo
Oroscopo

Carlotta De MArtino
Noemi Vecchio
Lara Lollobrigida
Giulia Masiero
Chiara Mariano
Federico Spinello
Matteo Mottolese
Trash

Grazie a tutti voi voraci lettori, *buone vacanze*